

## RECENSIONI E BIBLIOGRAFIA

*The Antinoopolis Papyri*, part II, edit. J. W. B. BARNES a. H. ZILLIACUS, Londra, Egypt Explor. Society, 1960.

L'opera è dovuta alle fatiche congiunte del prof. H. Zilliacus e del reverendo dott. John Barns e contiene altri papiri trascelti tra quelli portati da Antinoopolis dal prof. John Johnson.

Vi ha collaborato anche C. H. Roberts, oltre gli editori delle Memorie greco romane della Egypt Exploration Society E. G. Turner e T. C. Skeat.

Una prima serie di questi papiri è di frammenti teologici (nn. 51-54), di frammenti di classici nuovi (nn. 55-70), di frammenti di classici già noti (nn. 71-86), e di documenti romani e bizantini (nn. 87-110); seguono i soliti indici e un certo numero di illustrazioni. Noto fra i testi più ampi e importanti il n. 55, che contiene notevoli frammenti forse del *μισούμενος* di Menandro, frammenti brevi di storici e di oratori attici, qualche papiro medico o medico-magico, per i quali sarebbero potuti giovare agli Autori quelli del nostro Gazza (*Aegyptus* 35 (1955) pp. 86 e seg; 36 (1956) pp. 73 e seg.).

Interessante è pure una grammatica elementare (n. 68); copioso è un frammento della Theogonia di Esiodo (n. 71), e di un'ampia *epitome de plantis philosophorum* attribuita a Plutarco (n. 85), e due grossi frammenti, i più ampi, credo, trovati finora degli Aforismi di Ippocrate (n. 86).

Tra i testi documentari alcuni sono quasi completi o comunque comprensibili (come la petizione allo stratego dell'Ermpolite in rapporto ad una lite fra parenti n. 88), affitti di terreni (n. 89), ricevuta di tasse (n. 90), una specie di *διδασκαλική* (n. 91), un memorandum di affari (n. 92), e alcune lettere (nn. 93, 94, (cristiana), n. 95 e n. 96).

Un'analisi più minuta darà luogo ad alcune osservazioni su punti particolari. Intanto giova segnalare queste nuove fonti di studio per i colleghi papirologi.

A. C.

*Papyrus Bodmer XIV-XV. Evangiles de Luc et Jean*, in 2 vol., Ginevra, Biblioteca Bodmeriana, 1961.

La magnifica collezione dei PBodmer va rapidamente moltiplicando i suoi volumi ed ora escono questi due papiri il XIV e il XV, mentre già si annuncia il XVI che contiene l'Esodo in copto e il XVII con gli Atti degli Apostoli, le Epistole di Giacomo, Pietro, Giovanni e Giuda (in greco) forse per il medesimo anno 1961; è apparsa anche una nuova edizione accresciuta e corretta del P.Bodmer II coi capitoli 14-21 del Vangelo di S. Giovanni del 200 circa d. Cr. Chi cura codeste edizioni anche tipograficamente perfette ed eleganti è il



venerando collega Victor Martin coll'aiuto del prof. Rodolfo Kasser libero docente della Università di Ginevra.

Il papiro di Luca gli stessi editori confessano che non è di minore importanza di quello cui ora si è alluso, cioè al P. Bodmer II e a P. Chester Beatty I; sono cioè questi i papiri più prossimi all'età evangelica e di poco posteriori all'età stessa degli evangelisti.

Un'introduzione generale apre il volume per descrivere la forma del manoscritto che in origine dovette essere di 144 pagine e cioè di 36 fogli piegati in due e collocati gli uni negli altri. Mancano in totale 10 fogli. La scrittura onciale verticale assomiglia a quella di POxy. 2293, 2322, 2362, 2363, 2370 e potrebbe essere assegnata fra il 175 e il 225 d. Cr.

La fine del Vangelo di Luca e l'inizio di quello di Giovanni sono sulla medesima pagina, la 61<sup>a</sup>, su cui si leggono le ultime righe di Luca, seguite da Εὐαγγέλιον κατὰ Λούκαν, e le prime di Giovanni precedute dal titolo Εὐαγγέλιον κατὰ Ἰωάννην.

Segni interni del testo dimostrano che al tempo della redazione dei nostri papiri non esistevano le suddivisioni dei due Vangeli nei versetti tradizionali, ma già si intravedono i primi tentativi ancora timidi delle suddivisioni.

Osservazioni interessanti riguardano anche i segni di punteggiatura: che sono di due specie la τελεία στιγμή e la ὑποστιγμή, la prima segna la fine della frase, la seconda è una suddivisione della prima.

I nomi propri spesso sono segnalati con un punto o un apostrofo, nessun accento, notevoli alcune abbreviazioni di *nomina sacra*.

Ci sono errori dovuti all'uso della pronuncia speciale. Gli autori danno ancora osservazioni grammaticali. Le osservazioni iniziate e non esaurite nello studio delle varianti possono pure presentare notevole interesse.

Attendiamo con impazienza i prossimi volumi.

A. C.

*Recherches de Papyrologie I* (= Pubbl. d. la Faculté des lettres et sciences humaine de Paris, Série « Recherches » tome I), Travaux de l'Institut de Papyrologie de Paris (Fascicule 1), Paris, Presses Universitaires de France, 1961.

Con vivo entusiasmo salutiamo questa nuova intrapresa dell'Istituto di Papirologia della Sorbona ideata e proposta dal collega ed amico prof. Andrea Bataille e accolta dai Colleghi Lejeune, direttore aggiunto al Centro Nazionale della Ricerca scientifica e dal prof. Aymard, Preside della Facoltà di lettere di Parigi. Il proposito encomiabile sotto tutti i rapporti è quello di raccogliere, accanto alle tesi, alle monografie, alle raccolte di testi che sono in preparazione (e tra l'altro, come è annunciato, il I vol. dei PSorbonne) ad intervalli più o meno regolari studi e memorie di più ristretta estensione sopra la Papirologia e le materie affini.

Questo primo volume di 120 pp. con 6 tavole fotografiche in grande formato contiene 7 articoli e si apre con uno studio dello stesso Bataille su alcune osservazioni che riguardano le notazioni melodiche della antica musica greca: esse sono il frutto di una relazione presentata già nel 1958 al Congresso di Oslo e tuttora inedita, come seguito e complemento allo studio del Pighi nelle